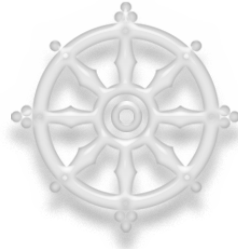







# Buddhismo



## Buddhismo

<b>Fondatore</b>	Gautama Buddha
<b>Divinità</b>	Nessuna; ma attesa per la nascita del bodhisattva Maitreya, il futuro Buddha e, nel Buddhismo Mahāyāna, presenza di un ricco pantheon di Buddha e Bodhisattva cosmici
<b>Tipologia</b>	Filosofia, Dharmica
<b>Nome e numero dei seguaci</b>	Buddhisti, 576 milioni
<b>Testo sacro</b>	Canone pāli, Canone cinese e Canone tibetano
<b>Nato in</b>	 Nepal
<b>Terra Santa</b>	Bodh Gaya, Lumbini, Sarnath, Kushinagar, Lhasa e altre città
<b>Primo paese che ha adottato il Buddhismo</b>	 Impero Maurya
<b>Paese con più seguaci</b>	 Cina
<b>Rami</b>	Mahayana, Theravada, Vajrayana
<b>Simbolo</b>	Ruota del Dharma
<b>Comunità</b>	Comunità buddhista
<b>Edifici religiosi</b>	Tempio, Stupa
<b>Primo tempio buddhista</b>	 Impero Maurya Otto Stupa di Ashoka
<b>Tempio buddhista più grande del Mondo</b>	 Indonesia Stupa di Borobudur
<b>Clero</b>	Monaco, Bonzo
<b>Religioni relazionate</b>	Induismo, Taoismo e Scintoismo

« Il brāhmana Dona vide il Buddha seduto sotto un albero e fu tanto colpito dall'aura consapevole e serena che emanava, nonché dallo splendore del suo aspetto, che gli chiese:

- Sei per caso un dio?
- No, brāhmana, non sono un dio.
- Allora sei un angelo?
- No davvero, brāhmana.
- Allora sei uno spirito?
- No, non sono uno spirito.
- Allora sei un essere umano?
- No, brahmana, io non sono un essere umano [...]
- [...] E allora, che cosa sei? [...]
- [...] Io sono sveglio. »

(*Anguttara Nikāya - libro dei quattro - "Dona Sutta"*)

Il **Buddhismo** (sanskrito *buddha-śāsana*), anche **Buddismo**<sup>[1]</sup>, è una delle religioni più diffuse e tra le più antiche al mondo. Originato dagli insegnamenti di Siddhārtha Gautama, si compendia nelle dottrine fondate sulle Quattro nobili verità (sanskrito *Catvāri-ārya-satyāni*). Con il termine Buddhismo si indica più in generale l'insieme di tradizioni, sistemi di pensiero, pratiche e tecniche spirituali, individuali e devozionali, nate dalle differenti interpretazioni di queste dottrine, che si sono evolute in modo anche molto eterogeneo e diversificato<sup>[2] [3]</sup>. Sorto nel VI secolo a.C., a partire dall'India il Buddhismo si diffuse nei secoli successivi soprattutto nel Sud-est asiatico e in Estremo Oriente.

## Origini del termine



Statua del Buddha Shakyamuni situata nel monastero di Baolian, (isola di Lantau, Cina). Inaugurata il 29 dicembre 1993, alta oltre 26 metri, è una delle più grandi al mondo. La sua mano destra è sollevata nell'*abhayamudrā*, il "gesto di incoraggiamento" per invitare ad avvicinarsi; la mano sinistra è invece nel *varadamudrā*, il "gesto di esaudimento", ovvero la disponibilità ad esaudire i desideri dei fedeli.

La parola Buddhismo è di recente coniazione, introdotta in Europa nel XIX secolo per riferirsi a ciò che è correlabile agli insegnamenti di Siddhārtha Gautama in quanto Buddha. In realtà un'unica parola per esprimere questo concetto non esiste in nessuno dei paesi asiatici originari di tale tradizione religiosa.<sup>[4]</sup> La traduzione dei termini originari letteralmente va intesa come "insegnamento del Buddha" (sanskrito *buddha-śāsana*, pāli *buddha-sāsana*, cinese 佛教 pinyin *fójiào* Wade-Giles *fo-tsung*, giapponese *bukkyō*, tibetano *sangs rgyas kyi bka'*, coreano 불교 *pulgyo*, vietnamita *phật giáo*). Originariamente "l'insegnamento del Buddha" si denominava come *DharmaVinaya* (pāli *dhamma-vinaya*, cinese 法律 *fǎlǜ*, giapponese *hōritsu*, tibetano *chos 'dul ba*, coreano 법률 *pōmnyul*, vietnamita *phật pháp*), ma questa denominazione non ha avuto quella diffusione nelle lingue asiatiche diverse dal sanscrito quanto invece la denominazione *buddha-śāsana*. Altri termini sanscriti con cui viene indicato il Buddhismo, nella sua accezione di religione esposta dal Buddha Shakyamuni, sono: *buddhānuśāsana*, *jinaśāsana*, *tathāgataśāsana*,

*dharma*, *buddhānuśāsti*, *śāsana*, *śāstuḥ* ma anche *buddha-dharma* e *buddha-vacana*.

## Storia

La storia del Buddhismo inizia nel VI secolo a.C., con la predicazione di Siddhārtha Gautama. Nel lungo periodo della sua esistenza, la religione si è evoluta adattandosi ai vari paesi, epoche e culture che ha attraversato, aggiungendo alla sua originale impronta indiana elementi culturali ellenistici, dell'Asia Centrale, dell'Estremo Oriente e del Sud-Est Asiatico; la sua diffusione geografica fu considerevole al punto di aver influenzato in diverse epoche storiche gran parte del continente asiatico. La storia del Buddhismo, come quella delle maggiori religioni, è anche caratterizzata da numerose correnti di pensiero e scismi, con la formazione di varie scuole; tra queste, le più importanti attualmente esistenti sono la scuola Theravāda, le scuole del Mahāyāna e le scuole Vajrayāna.

## I fondamenti del Buddhismo



Monaco buddhista in meditazione nel Wat Mahathat (Sukhothai, Thailandia).

All'origine ed a fondamento del Buddhismo troviamo le Quattro nobili verità. Si narra che il Buddha, meditando sotto l'albero della *bodhi*, le comprese nel momento del proprio risveglio spirituale <sup>[5]</sup>.

Esse sono riportate nel *Dhammacakkappavattana Sutta* del *Samyutta Nikāya* del Canone pāli<sup>[6]</sup> e nel Canone cinese nello *Záhánjīng* (雜含經, giapp. *Zōgon agonkyō*, collocato nello *Āhánbù*, T.D. 99.2.1a-373b) che poi è la traduzione in cinese del testo sanscrito *Samyuktāgama* al cui interno è collocato il *Dharmaçakrapravartana Sūtra*.<sup>[7]</sup>

Questo è, sempre secondo la tradizione, il primo discorso del Buddha, tenuto nel parco delle gazzelle nei pressi di Sarnath vicino Varanasi (detta anche Benares) nel 528 a.C. ai suoi primi cinque discepoli, all'età di 35 anni, dopo che nei pressi del villaggio di Bodhgaya, nell'odierno stato del Bihar, aveva raggiunto il risveglio spirituale.

Questo discorso è quindi anche detto il "Discorso di Benares", fondamentale per il Buddhismo, che da questo prende le mosse, tanto dal farlo considerare l'evento che dà inizio al *Dharma* (sans., *Dhamma*, pāli), ossia la dottrina buddhista. La ricorrenza di questo evento è infatti oggi festeggiato nei paesi di tradizione theravāda con la festa di *Magā Puja*, il "giorno del Dhamma". Da altri è invece considerato il punto d'inizio della prima comunità buddhista, formata proprio da quei cinque asceti che lo avevano abbandonato anni prima sfiduciati, dopo essere stati a lungo suoi discepoli.

In questo discorso si identifica il Buddhismo come "La Via di Mezzo" (sanscrito *Madhyamāpratipad*, pāli *Majjhimā pātipada*) in cui si riconosce che la retta condotta risiede nella linea mediana di condotta di vita evitando tanto gli eccessi e gli assolutismi, quanto il lassismo e l'individualismo.

Nell'esposizione di questo insegnamento il Buddha enuncia le Quattro nobili verità, frutto del proprio risveglio spirituale testé raggiunto. Queste "Quattro Nobili Verità" contemplano l'aspetto pratico della condotta di vita e della pratica spirituale buddhista nel cosiddetto Nobile ottuplice sentiero, che costituisce il secondo cardine dottrinale del Buddhismo.

I punti salienti della visione buddhista della realtà percettiva indirizzata dall'insegnamento del Buddha, sono:

1. la dottrina della **sofferenza** o *duḥkha* (sans., *dukkha*, pāli), ossia che tutti gli aggregati (fisici o mentali) sono causa di sofferenza qualora li si voglia trattenere ed essi cessano, oppure si voglia separarsene ed essi permangono.
2. la dottrina dell'**impermanenza** o *anitya* (sans., *anicca*, pāli), ossia che tutto quanto è composto di aggregati (fisici o mentali) è soggetto alla nascita ed è quindi soggetto a decadenza ed estinzione con la decadenza ed estinzione degli aggregati che lo sostengono;
3. la dottrina dell'**assenza di un io** eterno e immutabile (ossia di un'anima), la cosiddetta dottrina dell'*anātman* (sans., *anattā*, pāli) come conseguenza di una riflessione sui due punti precedenti.

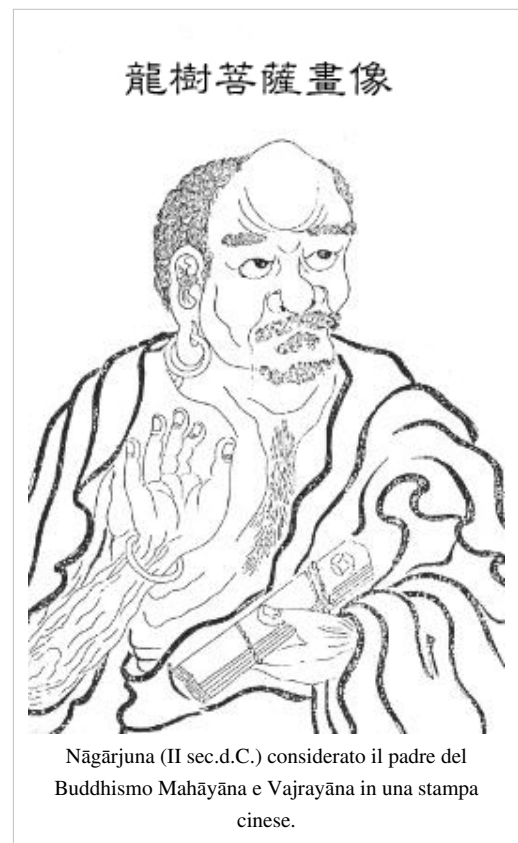
Tale visione è integrata nella:

- dottrina della **coproduzione condizionata** (sans. *pratītyasamutpāda*, pāli *paṭicca samuppāda*), ossia del meccanismo di causa ed effetto che lega l'uomo alle illusioni e agli attaccamenti che costituiscono la base della sofferenza esistenziale;
- dottrina della **vacuità** (sans. *śūnyātā*, pāli: *suññatā*) che insiste sull'inesistenza di una proprietà intrinseca nei composti e nei processi che formano la realtà e sulla stretta interdipendenza degli stessi.

Un elemento importante del Buddhismo, riportata in tutti i Canoni, è la conferma dell'esistenza delle divinità come già proclamate dalla letteratura religiosa vedica. Così nel *Majjhima nikāya* 100 II-212<sup>[8]</sup> dove al brahmano Sangarava che gli chiedeva se esistessero i Deva, il Buddha storico rispose: «I Deva esistono! È questo un fatto che io ho riconosciuto e su cui tutto il mondo è d'accordo». Sempre nei testi che raccolgono i suoi insegnamenti, testi riconosciuti tra i più antichi in assoluto e conservati sia nel Canone pāli che nel Canone cinese e che la storiografia contemporanea inquadra nel termine *Āgama-Nikāya*, il Buddha storico consiglia a due brahmana che, dopo aver dato da mangiare a uomini santi, si debba dedicare questa azione alle divinità (Deva) locali che restituiranno l'onore concesso loro assicurando il benessere dell'individuo (*Digha-nikāya*, 2,88-89<sup>[9]</sup>). È evidente, a partire da questi due antichi brani, la certezza da parte del Buddha storico che le divinità esistessero e andassero onorate. A differenza, tuttavia, delle altre correnti religiose dell'epoca, il Buddha ritiene che le divinità non possano offrire all'uomo la salvezza dal Saṃsāra, né un significato ultimo della propria esistenza. Va precisato, peraltro, che non esiste, né è mai esistita alcuna scuola buddhista al mondo che affermi, o abbia affermato, l'inesistenza delle divinità. Tuttavia la totale mancanza di centralità delle divinità nelle pratiche religiose e nelle dottrine buddhiste di tutte le epoche ha fatto considerare, da parte di alcuni studiosi contemporanei, il Buddhismo come una religione 'atea'<sup>[10]</sup>.

## I fondamenti del Buddhismo Mahāyāna

A questo quadro dottrinario, proprio del Buddhismo dei Nikāya e del Buddhismo Theravāda, il Buddhismo Mahāyāna aggiunge le dottrine esposte nei *Prajñāpāramitā sūtra* e nel Sutra del Loto. All'interno di questi insegnamenti la dottrina della vacuità (sans. *śūnyātā*) acquisisce un ruolo assolutamente centrale in quanto rende correlate, nella Realtà ultima, tutte le altre realtà e dottrine. Questa unificazione nella vacuità, ovvero di privazione di sostanzialità inerente, fa dichiarare al patriarca del Mahāyāna, Nāgārjuna:



« Il saṃsara è in nulla differente dal nirvāna. Il nirvāna è in nulla differente dal saṃsara. I confini del nirvāna sono i confini del saṃsara. »

(Nāgārjuna, *Mūla-madhyamaka-kārikā*)

Per il *Sutra del Loto* inoltre

« A beneficio di chi cercava di diventare un ascoltatore della voce, il Buddha rispondeva esponendo la Legge delle Quattro Nobili Verità così che potesse trascendere nascita, vecchiaia, malattia e morte e ottenere il nirvana. A beneficio di chi cercava di diventare pratyekabuddha rispondeva la Legge della dodecupla catena di causalità. A beneficio del bodhisattva rispondeva esponendo le sei paramita, facendo ottenere loro l'*anuttara-samyak-sambodhi* e acquisire la saggezza onnicomprensiva<sup>[11]</sup>. »

Questa presentazione delle Quattro Nobili Verità nella parte più antica del *Sutra del Loto* indica che, secondo le dottrine esposte in questo Sutra e attribuite da questo testo allo stesso Buddha Śākyamuni, la dottrina delle Quattro Nobili Verità non esaurisce l'insegnamento buddhista il quale deve invece mirare all'*anuttara-samyak-sambodhi* ovvero all'illuminazione profonda e non limitarsi al *nirvāṇa* generato dalla comprensione delle Quattro Nobili Verità. Nel suo complesso anche il *Sutra del Loto* non insiste sulle dottrine del *duḥkha* (la sofferenza, la prima delle Quattro nobili verità) e dell' *anitya* (impermanenza dei fenomeni) quanto piuttosto su quelle dell' *anatman* e dello *sūnyatā* (assenza di sostanzialità inerente in tutti i fenomeni). Il Dharma esposto nei primi 14 capitoli del Sutra del Loto corrisponde alla verità dell'apparire dei fenomeni secondo la causazione che segue le dieci condizioni (o "talità", sanscrito *tathata*) descritte nel II capitolo del *Sutra*. Il Dharma profondo è quindi nella comprensione della causa dei fenomeni; la realizzazione spirituale, la *bodhi* profonda (l' *anuttara-samyak-sambodhi*), consiste nel comprendere questa "causa" dell'esistere, mentre la verità della sofferenza (*duḥkha*), come anche la dottrina dell'*anitya*, implica solo un giudizio. Nel *Sutra del Loto* non viene quindi enfatizzata la verità della sofferenza contenuta nelle Quattro nobili verità. Ecco perché quando il Buddha è sollecitato a insegnare la Legge "profonda" (nel II capitolo) non la esprime con la dottrina delle Quattro Nobili Verità (considerata nel *Sutra* come dottrina *hīnayāna*) ma la esprime secondo le dieci talità (o condizioni, sanscrito *tathātā*, dottrina *mahāyāna*)<sup>[12]</sup>.

## I fondamenti del Buddhismo Mahāyāna-Vajrayāna

La terza grande corrente del Buddhismo oggi esistente, la corrente *Vajrayāna* (Veicolo del diamante), è essa stessa uno sviluppo del Buddhismo Mahāyāna. Alle dottrine proprie del Mahāyāna quali ad esempio la vacuità (*śūnyātā*), *karuṇā*, la *bodhicitta* il *Vajrayāna* aggiunge, allo scopo di poter realizzare "in questo corpo e in questa vita" l'"illuminazione profonda", alcuni insegnamenti "segreti" denominati come *tantra* e riportati nella propria letteratura religiosa.

## Testi buddhisti



Il monaco buddhista tibetano Geshe Konchog Wangdu legge dei sutra da una vecchia edizione xilografica del Kanjur.

Fra i testi più antichi del Buddhismo si annoverano i cosiddetti canoni: il Canone pāli (o *Pāli Tipitaka*), il Canone cinese (大藏經, *Dàzàng jīng*), e il Canone tibetano (composto dal *Kangyur* e dal *Tenjur*) così denominati in base alla lingua degli scritti.

Il Canone pāli è proprio del Buddhismo Theravāda, e si compone di tre *piṭaka*, o canestri oggi raccolti in 57 volumi: il *Vinaya Piṭaka*, o canestro della disciplina, con le regole di vita dei monaci; il *Sutta Piṭaka* o canestro della dottrina, con i sermoni del Buddha; infine l'*Abhidhamma Piṭaka* o canestro della fenomenologia in ambito cosmologico, psicologico e metafisico, che raccoglie gli approfondimenti alla dottrina esposta nel *Sutta Piṭaka*.

Il Canone cinese si compone di 2.184 testi a cui vanno aggiunti 3.136 supplementi tutti raccolti oggi in una edizione in 85 volumi.

Il Canone tibetano si suddivide in due raccolte, il *Kangyur* (composto da 600 testi, in 98 volumi, riporta discorsi attribuiti al Buddha

Shakyamuni) e il *Tenjur* (Raccolta, in 224 volumi, di 3.626 testi tra commentari e insegnamenti).

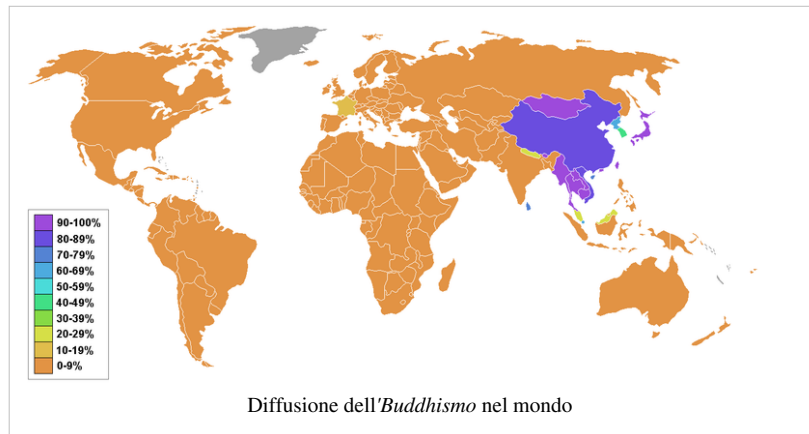
Parte dei Canoni cinese e tibetano si rifanno ad un precedente Canone tradotto in sanscrito ibrido sotto l'Impero Kushan e poi andato in buona parte perduto. Questi due Canoni furono adottati dalla tradizione Mahāyāna che prevalse sia in Cina che in Tibet. Il Canone sanscrito riportava tutti i testi delle differenti antiche scuole e dei differenti insegnamenti presenti nell'Impero Kushan. La traduzione di tutte queste opere dalle originali lingue prapriche a quella sanscrita (una sorta di lingua dotta 'internazionale' come lo fu il latino nel Medioevo europeo) fu voluta dagli stessi imperatori kushan. Buona parte di questi testi furono successivamente trasferiti in Tibet e in Cina sia da missionari kushani (ma anche persiani, sogdiani e khotanesi), sia riportati in patria da pellegrini. Da segnalare che le regole monastiche (*Vinaya*) delle scuole presenti oggi in Tibet e in Cina derivano da due antichissime scuole indiane (vedi Buddhismo dei Nikāya), rispettivamente dalla *Mūlasarvāstivāda* e dalla *Dharmaguptaka*.

## Correnti del Buddhismo

### In India

Il Buddhismo si estinse in India, paese d'origine, approssimativamente attorno al XIV secolo. Tuttavia durante più di 1500 anni di storia il Buddhismo Indiano ha sviluppato indirizzi e interpretazioni diverse, anche estremamente complesse. Lo sviluppo di tale complessità si rese necessaria con il continuo confronto dottrinale sia all'esterno delle Comunità monastiche

con le scuole brahmaniche e jaina, sia all'interno delle stesse per svelare progressivamente gli insegnamenti (soprattutto i c.d. "inesprimibili", sanscrito *avyākṛtavastūni*) contenuti negli antichi Āgama-Nikāya. Le scuole nate nel sub-continente indiano nel corso di questi 1500 anni di storia sono suddivisibili in tre gruppi:



- Il **Buddhismo dei Nikāya**, un insieme di scuole buddhiste sorte nei primi secoli dopo la morte del Buddha Śākyamuni (vedi anche Concili buddhisti) che non riconoscevano la canonicità degli insegnamenti riportati nei *Prajñāpāramitā sūtra* e nel Sutra del Loto, scritture successivamente denominate come sutra Mahāyāna e che oggi compaiono nel Canone cinese e nel Canone tibetano. Da una di queste scuole del Buddhismo dei Nikāya, la Vibhajjavāda, origina l'importante scuola cingalese, tutt'oggi diffusa nel Sud-Est asiatico, denominata Theravāda.
- **Buddhismo Mahāyāna** o del «Grande Veicolo», sviluppatosi a partire da alcune comunità buddhiste antiche ma con l'accoglimento degli insegnamenti riportati nei *Prajñāpāramitā Sūtra* e del *Sutra del Loto*. Buona parte del Buddhismo Indiano a partire dal II secolo fino alla sua scomparsa è rappresentato o influenzato da questa corrente, in seno alla quale meritano particolare menzione gli indirizzi Madhyamaka, Cittamātra e il Buddhismo Vajrayāna. La quasi totalità delle differenti scuole oggi presenti in Estremo Oriente appartengono a questo Veicolo.
- Il **Buddhismo Tantrico** è anch'esso Mahāyāna, e rappresenta la controparte buddhista di un fenomeno più ampio nelle religioni dell'India, il Tantrismo, che ha influenzato anche l'Induismo. Si sviluppò in seno al Buddhismo Mahāyāna e ne influenzò profondamente la pratica, almeno dal VI secolo in poi. Anche noto come Mantrayāna, la sua forma più organizzata è più conosciuta come Buddhismo Vajrayāna o Veicolo del Diamante. Antiche cronache del Buddhismo come la "Storia dell'avvento del Dharma in India" (tib. *rGyar-gar chos-'byung*) redatta nel 1608 dallo storico tibetano Tāranātha Kunga Nyingpo attestano che, almeno dal X secolo, i centri universitari buddhisti in India dispensavano soprattutto insegnamenti tantrici. Pressoché tutte le scuole tibetane, ma anche diverse scuole estremo-orientali come la giapponese Shingon, appartengono oggi a questo Veicolo.

## Il Buddhismo fuori dall'India

Tra le tradizioni che fuori dall'India hanno avuto una lunga storia e un'evoluzione in parte indipendente ricordiamo:

- Il Buddhismo Theravāda o degli *Anziani*: Sri Lanka, Myanmar, Thailandia, Cambogia e Laos.
- Il Buddhismo cinese, che è storicamente all'origine del Buddhismo coreano, del Buddhismo giapponese e di una parte del Buddhismo vietnamita. Dal Buddhismo giapponese proviene la scuola buddhista Zen che unitamente al nuova organizzazione religiosa, anch'essa di origine giapponese, Soka Gakkai, risulta tra le scuole buddhiste più diffuse in Occidente.
- Il Buddhismo tibetano praticato in Tibet e in Mongolia e in epoche diverse in Cina, Ladakh, Bhutan, parti del Nepal, presso i Tatars e i Calmucchi in Europa, nello Yunnan nord-orientale e, un tempo, come Buddhismo Vajrayāna in Asia Centrale, Kashmir, Giava, Birmania e Bengala.
- Il Buddhismo in Occidente presente negli Stati Uniti, in Europa ma anche in Canada in Australia e Italia.



Un moderno tempio buddhista a Qibao, Shanghai, Cina.

## Bibliografia

Di seguito una bibliografia ragionata dei testi 'del' e 'sul' Buddhismo in lingua italiana.

### Testi storiografici sul buddhismo, tutte le scuole e tutti i paesi

- Giovanni Filoramo (a cura di); Mario Piantelli, Ramon N. Prats, Erich Zürcher, Pier Paolo Del Campana, Heinz Beckert, Martin Baumann, *Buddhismo*, Bari, Laterza, 2007. ISBN 9788842083634
- Richard H. Robinson; Willard L. Johnson, *La religione buddhista*, Roma, Ubaldini, 1998. ISBN 8834012682
- Henri-Charles Puech (a cura di); Giuseppe Tucci, André Bareau, Anne Marie Blondeau, Paul Demiéville, Gaston Renondau, Bernard Frank, Pierre Bernard Lafont, Mauro Bergonzi, *Storia del Buddhismo*, Bari, Laterza, 1984.

### Testi canonici afferenti al Buddhismo dei Nikāya o al Buddhismo Theravāda

Sono i testi ritenuti canonici da tutte le scuole buddhiste. Occorre ricordare che la scuola Theravāda considera "canoniche" solo le opere contenute nel Canone pāli.

- *La Rivelazione del Buddha - I testi antichi*, Raniero Gnoli (a cura di), Milano, Mondadori, 2001. ISBN 8804478985  
 Contiene una selezione di scritti dal Canone pāli, dal Canone tibetano nonché un *sūtra*, lo *Śālistambasūtra*, scoperto agli inizi dello scorso secolo nel Gilgit.
- *Canone buddhista - Testi brevi*, Vincenzo Talamo (a cura di), Torino, Bollati Boringhieri, 1961 (rist. 2000). ISBN 8833912604  
 Contiene il *Dhammapada*, *Itivuttaka* e il *Suttanipata* estratti dal Canone pāli.
- *Samyutta Nikāya*", Vincenzo Talamo (a cura di), Roma, Ubaldini, 1998. ISBN 8834012933  
 È la pubblicazione del terza raccolta contenuta del *Sutta Pitaka* del Canone pāli.

## Testi canonici per il Buddhismo Mahāyāna

Sono testi considerati canonici solo dalle scuole del Buddhismo Mahāyāna e del Buddhismo Vajrayāna. Non sono ritenuti canonici dalla scuola Theravāda e dalle altre scuole del Buddhismo dei Nikāya, queste ultime tutte scomparse.

- *La Rivelazione del Buddha - Il Grande veicolo*, Raniero Gnoli (a cura di), Milano, Mondadori, 2001. ISBN 8804513543

Contiene una raccolta di *sūtra* del Buddhismo Mahāyāna (tra gli altri contiene una traduzione integrale del *Śūraṅgamasamādhi sūtra*) e di *tantra* del Buddhismo Vajrayāna nonché commentari ed opere esegetiche estratti dal Canone cinese e dal Canone tibetano.

- *Sutra del Loto*, introduzione di Francesco Sferra, traduzione dal sanscrito e note di Luciana Meazza, Milano, BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, 2001. ISBN 978-88-1712704-2
- *Sutra del Loto*, introduzione di Burton Watson, Milano, Edizioni Esperia, 1997. ISBN 88-86031-33-5
- *I libri buddhisti della sapienza*, introduzione di Edward Conze, Roma, Ubaldini, 1976.  
Contiene la traduzione del Sutra del Diamante e del Sutra del Cuore.
- *Vimalakīrti Nirdeśa sūtra*, introduzione di Charles Luk, Roma, Ubaldini, 1982.
- Śāntideva, *Bodhicaryāvatāra*, introduzione di Paul Williams, Roma, Ubaldini, 1998. ISBN 978-88-340-1288-8

## Miscellanea

- Peter Harvey, *Introduzione al Buddhismo. Insegnamenti, storia e pratiche*, Le Lettere, 1998. ISBN 887166390X
- Christmas Humphreys, *Dizionario buddhista*, Astrolabio Ubaldini, 1981. ISBN 883400681X
- Klaus K. Klostermeier, *Buddhismo. Una introduzione*, Fazi, 2005. ISBN 8881126036
- Kulananda, *Buddhismo*, Armenia, 1997. ISBN 8834407857
- Damien Keown, *Buddhismo*, Einaudi, 1996. ISBN 8806147978
- Luciana Meazza, *Le filosofie buddhiste*, Xenia, 1998. ISBN 8872733006
- Lama Ole Nydahl, *Buddhismo della Via di Diamante*, Mediterranee,
- Mario Piantelli, *Il Buddhismo Indiano in Storia delle religioni - 4. Religioni dell'India e dell'Estremo Oriente*, Giovanni Filoramo (a cura di), Roma-Bari, Laterza, 1996. pp. 275-368.
- Mauricio Y. Marassi, *Il Buddhismo mahāyāna attraverso i luoghi, i tempi e le culture. L'India e cenni sul Tibet*, Genova-Milano, Marietti, 2006. ISBN 8821165493
- Giangiorgio Pasqualotto, *Illuminismo e illuminazione. La ragione occidentale e gli insegnamenti del Buddha*, Roma, Donzelli, 1997. ISBN 8879893491
- Stephen Batchelor, *Il Buddhismo senza fede*, Neri Pozza, 1998. EAN 9788873056508
- Alexandra David-Nèel, *Il Buddhismo del Buddha*, Genova, ECIG, 2003.
- Bernie Glassman, *Cerchio infinito. La via buddhista all'Illuminazione*, Mondadori, 2003.

## Voci correlate

- Gautama Buddha
- Buddha
- La Storia del Buddhismo
- I Concili buddhisti
- Il Buddhismo dei Nikāya
- Il Buddhismo Theravāda
- Il Buddhismo Mahāyāna
- Il Buddhismo Madhyamaka
- Il Buddhismo Vijnanavada

- Il Buddhismo Vajrayāna
- Il Buddhismo greco
- Il Buddhismo indiano
- Il Buddhismo cinese
- Il Buddhismo giapponese
- Il Buddhismo coreano
- Il Buddhismo tibetano
- Il Buddhismo in Italia
- Le Quattro Nobili Verità
- Il Nobile Ottuplice Sentiero
- I 37 fattori del risveglio buddhista
- Il "dhamma-vicaya" (uno dei 37 fattori del risveglio)
- Il «qui ed ora» buddhista
- Comprensione buddhista
- Anapanasati sutta
- Le festività buddhiste
- L'arte buddhista
- la Bandiera buddhista
- Omosessualità e Buddhismo
- Nonviolenza

## Altri progetti

- **Wikiquote** contiene citazioni di o su **Buddhismo**

## Collegamenti esterni

- Buddhismo <sup>[13]</sup> su Open Directory Project ( Segnala <sup>[14]</sup> su DMoz un collegamento pertinente all'argomento "Buddhismo")

## Note

- [1] «Dal n. di *Budda*, lett. "lo svegliato, l'illuminato" (*Buddháh*, dal part. pass. sans. di *bódhati*), soprannome del fondatore del buddismo», termine presente in italiano già nel 1839 (*Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Zanichelli) e preferibile alla grafia non adattata per i dizionari Treccani (<http://62.94.111.137/treccani/print.asp?LEMMMA=242960>), Sabatini-Coletti ([http://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/B/buddismo.shtml](http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/B/buddismo.shtml)), De Mauro (<http://old.demauroparavia.it/16317>), Garzanti ([http://www.garzantilinguistica.it/interna\\_ita.html?parola=buddismo](http://www.garzantilinguistica.it/interna_ita.html?parola=buddismo)), Gabrielli ([http://dizionari.repubblica.it/cgi-bin/italiano/trova?\\_dig04-693&\\_buddismo](http://dizionari.repubblica.it/cgi-bin/italiano/trova?_dig04-693&_buddismo)), Zingarelli 1995, Devoto-Oli 2006/2007. Numerose enciclopedie preferiscono invece "buddhismo", fra cui la Zanichelli, l'Enciclopedia Rizzoli Larousse (che nella voce generalista inserisce ambedue, ma nei lemmi di approfondimento preferisce la grafia con l/h), l'Enciclopedia Einaudi, nonché tutte le enciclopedie e dizionari specialistici della materia, come il *Dizionario di Buddhismo* Milano, Bruno Mondadori, 2003; *Dizionario della Saggiezza Orientale* Milano, Mondadori, 2007; *Buddhismo, Enciclopedia delle Religioni* a cura di Mircea Eliade, Milano, Jaca Book, 2004; *Buddhismo* Milano, Electa, 2005; *Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche* Roma, Rai; *Enciclopedia di Filosofia* Milano, Garzanti, 1985; *Dizionario di Filosofia* Milano, Rizzoli, 1976; *Enciclopedia delle Religioni* Milano, Garzanti, 1996; *Dizionario delle Religioni orientali* Milano, Vallardi, 1993; *Dizionario di Sapienza orientale* Roma, Edizioni Mediterranee, 1985; *Dizionario del buddhismo* Milano, Garzanti, 1994; *Dizionario delle Mitologie e Religioni* Milano, Rizzoli, 1989; *Immagini Buddhiste, Dizionario iconografico del Buddhismo* Roma, Mediterranee, 1986; *Dizionario buddhista* Roma, Ubaldini, 1981; *Dizionario delle opere filosofiche* Milano, Bruno Mondadori, 2000; *Dizionario letterario Bompiani delle opere e dei personaggi di tutti i tempi* Milano, Bompiani, 1947; *Cronologia universale* Torino, UTET, 2002; *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Istituto per la Collaborazione Culturale, Venezia-Roma, parte editoriale a cura della Casa Editrice G. C. Sansoni, Firenze, 1958, quindi Casa Editrice Sadea, Firenze, 1971 e Roma, 1976, quindi Istituto Geografico De Agostini SpA, Novara, 1980; tranne il *Dizionario del Buddhismo*, Esperia, Milano, 2006 e l'enciclopedia Treccani (<http://www.treccani.it/portale/opencms/Portale/services/searchTitle.jsp?cercaTesto=buddismo&searchIn=E&cercaTestoVis=&x=0&y=0#>).
- [2] «La nozione di "buddhismo" che poi raggruppa un insieme assai articolato d'indirizzi dottrinali in competizione tra loro, privilegia indebitamente ciò che li accomuna rispetto a ciò che costituisce la loro peculiarità, dando l'impressione erronea che si tratti di un movimento unitario piuttosto che di un fascio di numerose scuole divergenti (i cosiddetti *nidāna*, infelicemente resi con "sette" nella letteratura corrente)

- come è invece il caso.» (M. Piantelli. Il buddhismo indiano in *Buddhismo* a cura di Giovanni Filoramo. Bari, Editori Laterza, 2007, pag.5)
- [3] Frank E. Reynolds e Charles Hallisey in *Buddhismo* Enciclopedia delle Religioni diretta da Mircea Eliade. Milano, Città Nuova-Jaca Book, 1986, pag. 67-8.)
- [4] «Il concetto di Buddhismo fu creato circa tre secoli fa per indicare una tradizione religiosa panasiatica risalente a circa 2.500 anni fa.», Frank E. Reynolds e Charles Hallisey in *Buddhism: An Overview, Encyclopedia of Religion*, USA, Mc Millian References, 1994, anche Second Edition 2005, Vol. II pag.1087.
- [5] Vi sono molti termini sanscriti e pāli che indicano questo stato di "risveglio spirituale". Il più comune è *bodhi* (sia sanscrito che pāli). In cinese viene reso con 菩提 *pútí* (giapp. *bodai*). Una resa ben più antica di questa è 道 (*dao* giapp. *dō* che significa anche "Via"). Più recente invece è 覺 (*jué* o *jiǎo*, giapp. *kaku* o *gaku*). Da ricordare anche 三菩提 (*sānpútí*, che indica il sanscrito *sambodhi*, giapp. *sanbodai*, tibetano *rdzogs par byang chub pa*), Molto utilizzato nelle scuole del Buddhismo Zen è 悟 (*wù*, giapp. *satori* o *go*) che attiene tuttavia maggiormente al significato di "comprensione della Realtà"; peraltro il termine giapponese *satori* deriva dal verbo *satoru* che significa "conoscere", "comprendere". Sempre in questa scuola un utilizzo più vicino al sanscrito *bodhi* è certamente *kenshō* (見性, cin. *jiàn xìng*) nel suo significato di "guardare la propria natura di Buddha" (ovvero attualizzare la propria natura "illuminata"). In tibetano *bodhi* è reso con *byang chub*.
- [6] Thanissaro Bhikkhu (trad.). (EN) *Dhammacakkappavattana Sutta - Setting the Wheel of Dhamma in Motion (la messa in moto della ruota del Dhamma)* (<http://www.accesstoinsight.org/tipitaka/sn/sn56/sn56.011.than.html>), pp. 1. Access to Insight edition, 24-03-2008. URL consultato il 08-04-2009.
- [7] Da tenere presente che i due testi appartengono a due scuole differenti del Buddhismo dei Nikāya. Il primo appartiene alla scuola cingalese Theravāda e proviene, probabilmente, dalla scuola indiana Vibhajyavāda; il secondo appartiene invece alla scuola Mulasarvāstivāda che deriva a sua volta dalla scuola Sarvāstivāda.
- [8] (EN) *Majjhima nikāya 100 - Sangarava Sutta* (<http://www.mahindarama.com/e-tipitaka/Majjhima-Nikaya/mn-100.htm>), pp. 1. Mahindarama. Kampar Road 10460, Penang, Malaysia. URL consultato il 04-04-2009.
- [9] Sister Vajira (trad.); Francis Story (trad.). (EN) *Maha-parinibbana Sutta - Last Days of the Buddha (gli ultimi giorni del Buddha)* ([http://www.abhidhamma.org/digha\\_nikaya\\_16.htm](http://www.abhidhamma.org/digha_nikaya_16.htm)). Buddhist Publication Society, 1998. URL consultato il 08-04-2009.
- [10] Hoseki Schinichi Hisamatsu, *Una religione senza Dio. Satori e ateismo* Roma, Il Nuovo Melangolo, 1996.
- [11] *Sutra del Loto* (tr. Burton Watson, Milano, Esperia, 1997), pag. 16
- [12] Cfr., tra gli altri, John Ross Carter. *Quattro nobili verità-Interpretazioni del Mahāyāna*. In *Encyclopedia of Religion* vol.5. NY, MacMillan, 2004, pagg. 3179 e segg.
- [13] [http://www.dmoz.org/World/Italiano/Società/Religione\\_e\\_Spiritualità/Buddhismo/](http://www.dmoz.org/World/Italiano/Società/Religione_e_Spiritualità/Buddhismo/)
- [14] [http://www.dmoz.org/cgi-bin/add.cgi?where=World/Italiano/Società/Religione\\_e\\_Spiritualità/Buddhismo/](http://www.dmoz.org/cgi-bin/add.cgi?where=World/Italiano/Società/Religione_e_Spiritualità/Buddhismo/)

# Fonti e autori delle voci

**Buddhismo** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=29731649> *Autori:* .anaconda, .snoopy., Airon90, Alec, Alessandro Selli, Amarvudol, Andcen, Andrea Sivieri, Andreaderosa, Andrewz95, Angelosch, Antonio Vigilante, Antonio81, Arauna, Archenzo, Ariel, Ary29, Aryadeva, Babau, Barbaking, Basilero, BlackMew9z, Blakwolf, Bodigami, Bodinagamin, Bouncey2k, Bramfab, C.cappati, Calabash, Carlo.Ierna, Carossini, Chemako0606, Civvi, Claudio Pipitone, Claudio29, Crucone, Crypto, Crys, Dani4P, Danilo, Dans, Dao888, Dark, DarkAp, Davide, Davide21, Dedda71, Demart81, Django, Dream.x, Elborgo, Elcaracol, Esteban.barahona, Exairetos, Fabrizio, Fantasma, Fbartolom, Fiaschi, Fidio, FiloSottile, Filos96, Fiordiloto11, Frieda, Ft1, G.dallorto, Gac, Ggonnell, Giancarlolessi, GiorgioBea, Giovannigobbin, Gizm0, Govoch, Guidomac, Hashar, Helios, Hellis, Hill, Ignlig, Jabu, Jerod89, JohnnyRotten9999, Joo, Kiado, Kibira, Kkwikipedia, Klaudio, Lo Scaligero, Luisa, Luiss, M7, MaEr, Marc.soave, Marcok, Marcol-it, Marius, Mau db, Meimei, Melkor II, Microne, Microsoikos, Midnight bird, Moroboshi, Mr buick, Mtt, Munikumara, Nemo bis, Nick, Nrykko, Nyo, P tasso, Paginazero, Panairjdde, PersOnLine, Phantomas, Poxx, Praticaquotidiana, Pyotr, Rael, Rago, RamsesII, Rdocb, Remulazz, Retaggio, Riccardov, Ripepette, Sbazzone, Sbisolo, Senpai, ShortRound, Smithz, Snowdog, Suisui, Superfranz83, Template namespace initialisation script, Tia solzago, TierrayLibertad, Tigredpietra, Tinette, To011, Tommaso77, Tonii, Twice25, Unideanet, Uriel.Seiros, Vale maio, Valmose, Veneziano, Vermondo, Vichingo, Vipera, Vituzzu, Xinstalker, Yocoandra, Yuma, Yunyu雲雨, Yupa, 512 Modifiche anonime

# Fonti, licenze e autori delle immagini

**Immagine:BuddhismSymbolWhite.PNG** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:BuddhismSymbolWhite.PNG> *Licenza:* GNU Free Documentation License *Autori:* Tinette.

**Immagine:Blank.png** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Blank.png> *Licenza:* Public Domain *Autori:* Bastique, Chlewey, ChrisDHDR, It Is Me Here, Jed, Patrick, Penubag, Rocket000, Roomba, Timeroot, Tintazul

**Immagine:Flag of Nepal.svg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag\\_of\\_Nepal.svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Nepal.svg) *Licenza:* Public Domain *Autori:* User:SKopp

**File:Emblem of India.svg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Emblem\\_of\\_India.svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Emblem_of_India.svg) *Licenza:* Creative Commons Attribution 2.5 *Autori:* Abhishekjoshi, Cheguthan, Editor at Large, Faizhaider, Havang(nl), Jed, Jmabel, Klemen Kocjancic, Legoktm, Leit, Miljoshi, Nightstallion, Roland zh, Str4nd, Vaishu2, 25 Modifiche anonime

**Immagine:Flag of the People's Republic of China.svg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag\\_of\\_the\\_People's\\_Republic\\_of\\_China.svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_the_People's_Republic_of_China.svg) *Licenza:* Public Domain *Autori:* User:Denelson83, User:SKopp, User:Shizhao, User:Zscout370

**Immagine:Flag of Indonesia.svg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag\\_of\\_Indonesia.svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Indonesia.svg) *Licenza:* Public Domain *Autori:* User:Gabbe, User:SKopp

**Immagine:Buddha lantau.jpg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Buddha\\_lantau.jpg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Buddha_lantau.jpg) *Licenza:* GNU Free Documentation License *Autori:* Andrew Lih/

**Immagine:Wat Mahathat Sukhothai 01.jpg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wat\\_Mahathat\\_Sukhothai\\_01.jpg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wat_Mahathat_Sukhothai_01.jpg) *Licenza:* Creative Commons Attribution 3.0 *Autori:* Hdamm, Takeaway, Tevaprapas

**File:Nagarjuna2.jpg** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Nagarjuna2.jpg> *Licenza:* Public Domain *Autori:* Xinstalker

**Immagine:Konchog-wangdu.jpeg** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Konchog-wangdu.jpeg> *Licenza:* GNU Free Documentation License *Autori:* Beta m common, Conscious, Mattes, Ranveig, Roland zh, 1 Modifiche anonime

**Immagine:Buddhism percentage by country.png** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Buddhism\\_percentage\\_by\\_country.png](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Buddhism_percentage_by_country.png) *Licenza:* Public Domain *Autori:* User:Nyo

**Immagine:Buddha inside new temple.jpg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Buddha\\_inside\\_new\\_temple.jpg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Buddha_inside_new_temple.jpg) *Licenza:* Creative Commons Attribution 2.0 *Autori:* Christopher Billman (Augapfel on Flickr)

**Immagine:Wikiquote-logo.svg** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wikiquote-logo.svg> *Licenza:* sconosciuto *Autori:* -xfi-, Dbc334, Doodledoo, Elian, Guillom, Jeffq, Maderibeyza, Majorly, Nishkid64, RedCoat, Rei-artur, Rocket000, 11 Modifiche anonime

# Licenza

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported  
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>